

Analisi dell'Assemblea degli Iscritti all'Ordine dei Consulenti in Proprietà Industriale del 9 marzo 2017

ovvero ecco tutto quello che non abbiamo potuto dire

Il SICPI è un'associazione di Iscritti all'Ordine il cui scopo è quello di diffondere informazioni riguardanti la nostra professione di Consulenti in Proprietà Industriale che tenga conto delle esigenze e degli interessi degli Studi professionali di piccole e medie dimensioni.

Gli Studi professionali di piccole e medie dimensioni hanno una notevole rilevanza all'interno dell'Ordine poiché vi esercitano la loro attività professionale oltre il 50% degli Iscritti.

In occasione dell'Assemblea degli Iscritti del 9 marzo 2017 sono state inserite all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo 2016 e l'approvazione del bilancio preventivo 2017 determinando anche il contributo annuo.

Il Consiglio dell'Ordine ha infatti proposto un aumento di €50 (da €250 ad €300) del contributo annuo per far fronte agli aumenti dovuti all'entrata in vigore a regime completo (30 crediti a biennio) della formazione e per ricostituire le riserve di cassa.

Il SICPI ha manifestato il suo parere contrario all'aumento con interventi in assemblea di alcuni suoi iscritti ma non è stato dato spazio ad un dibattito aperto tra gli Iscritti perché il Consiglio ha organizzato l'Assemblea in modo da impedire tale dibattito aperto.

E' stata infatti prevista nella sessione mattutina dell'Assemblea (iniziata dopo le ore 10) la partecipazione di funzionari dell'UIBM e con tale scusa si è deliberatamente interrotta la discussione sull'opportunità e la necessità di aumentare la quota associativa.

Vogliamo quindi ora esprimere la nostra contrarietà a questa impostazione dell'Assemblea degli Iscritti da parte del Consiglio dell'Ordine che riduce tale Assemblea, unico momento di confronto tra gli Iscritti in merito ad aspetti importanti per la gestione del nostro Ordine Professionale, ad una funzione puramente formale di accettazione delle decisioni del Consiglio dell'Ordine con l'avvallo di alcuni grossi Studi professionali.

Ecco quindi ciò che non abbiamo potuto dire o dibattere in modo appropriato in Assemblea.

La proposta di aumento ad €300 è assolutamente sproporzionata rispetto alle reali esigenze di gestione.

Infatti il bilancio preventivo che è stato presentato agli Iscritti era dichiaratamente sottostimato alla voce "entrate" e chiaramente sovrastimato nelle voci di spesa.

Ad esempio, nel bilancio preventivo la voce "formazione" è stata stimata in €41453,3 a fronte di una spesa consuntivata nel 2016 di €13486,65.

Se per garantire 15 crediti a biennio agli Iscritti sono bastati circa €13000 perché per garantire 30 crediti sono necessari oltre €41000 cioè oltre il triplo considerando anche che buona parte della FAD già preparata è ancora disponibile per il conseguimento dei crediti ?

In particolare, vista l'incidenza sul bilancio della formazione, vogliamo esprimere la nostra contrarietà al fatto che il Consiglio dell'Ordine non abbia voluto affrontare nel corso dell'Assemblea la voce "formazione" come richiesto dal SICPI.

Ancora più in particolare, segnaliamo come alcuni iscritti abbiano proposto di chiedere a EPO e WIPO il consenso ad inserire tra i programmi di formazione FAD alcuni webinar dei rispettivi siti, che potranno essere eventualmente integrati con test di controllo della effettiva partecipazione come quelli in uso

normalmente nel sito dell'Ordine. La minima spesa per il loro adattamento comporterebbe una riduzione di costi per il bilancio dell'Ordine a fronte di un evidente miglioramento della qualità della formazione.

Nel corso dell'Assemblea non è stato possibile chiarire neppure perché, a fronte di un aumento di spese totali previsto per il 2017 pari al 10% circa, chiaramente dovuto in massima parte alla voce "gonfiata" della formazione, l'aumento proposto sia stato del 20%.

Se la discussione sulla determinazione del contributo annuo fosse stata consentita nei modi e nei tempi necessari per un confronto aperto e democratico, il SICPI avrebbe potuto proporre un aumento ad €270 che sarebbe stato più coerente e meno oneroso di quello proposto dal Consiglio.

Siamo sicuri che questa proposta avrebbe avuto il consenso di buona parte degli Iscritti che operano per la maggior parte non nei grossi Studi professionali che, buon per loro, hanno dichiarato di non avere problemi nel pagare la quota annua di €300 bensì da singoli professionisti e da piccoli e medi Studi professionali (cioè con meno di 10 Iscritti all'Ordine).

Infine il SICPI vuole anche esprimere la sua contrarietà al mancato intervento della Presidenza per censurare volgari manifestazioni di intolleranza che si sono verificate durante l'Assemblea da parte di alcuni Iscritti verso le opinioni dei Colleghi.

Visto che il tema dominante è ormai la formazione anche deontologica degli Iscritti, suggeriamo per questi Colleghi l'obbligo di crediti formativi aggiuntivi in materia di buona educazione, ovviamente a loro spese.

Auspichiamo quindi che nella prossima Assemblea degli Iscritti venga evitata da parte del Consiglio dell'Ordine qualsiasi forma di limitazione del dibattito e del confronto tra gli Iscritti.

Alessandra LONGONI

Presidente SICPI